

# IVG

## Scuola, carenza di Ffp2 e personale assente: per i presidi “meglio due settimane in Dad”

di **Redazione**

07 Gennaio 2022 - 14:51



**Liguria.** “Due settimane di **Dad avrebbero fatto bene** alle scuole della Liguria per preparare effettivamente il rientro e poterlo garantire, adesso come adesso prevediamo un rientro certo il 10 gennaio con enormi problemi, **sospensioni o riduzioni del servizio**”.

Parole del **presidente dell’associazione nazionale presidi Angelo Capizzi.**

“Dal 10 prevediamo problemi alla didattica perché **al personale sospeso o assente, vanno aggiunti tutti coloro che sono contagiati, docenti e personale Ata.** E se mancano 5, 7 bidelli sarà difficile tenere aperta una scuola”, commenta.

“I presidi vogliono la scuola in presenza - ribadisce Capizzi - ma per mantenere la scuola in presenza è necessario non demonizzare la Dad per un breve periodo. **Il presupposto del nuovo Dpcm è che le Asl riescano a fare tracciamento, ma le Asl liguri hanno già alzato le mani.** Nessun preside potrà sospendere le lezioni e applicare la Dad, perché si tratterebbe di interruzione di pubblico servizio, potranno solo ridurre il servizio dopo il 10 gennaio”.

Capizzi punta il dito anche sulle dotazioni: “Nelle scuole liguri non ci sono al momento le **mascherine FFP2** in modo uniforme, il 3 gennaio c’è stato un rilevamento, ma ho forti dubbi che il 10 gennaio ci siano e non credo che ci sia la possibilità di avere dei **tamponi gratuiti** per gli studenti”.

E il provveditore agli studi di Genova e Savona Alessandro Clavarino conferma: “Alcuni presidi di Genova e Savona ci hanno segnalato che a causa della pandemia Covid **valuteranno una riduzione del servizio, non la sospensione del servizio, mi sembra una cosa ragionevole**”.

Secondo il provveditore “Non sarà un rientro tranquillo da tutte le parti, **stiamo aspettando dal ministero una nota operativa** che ci dia la possibilità di dare corso alle indicazioni del consiglio dei ministri emerse il 5 gennaio. **Alcuni presidi genovesi e savonesi hanno firmato la richiesta di due settimane di Dad**, ma credo che la richiesta parta da altre regioni”.

E sulle mascherine Clavarino dice: “E’ in corso una raccolta, un lavoro che avviene in collaborazione con la struttura commissariale, il **ministero ci ha detto che garantirà una prima fornitura** e credo che tra oggi e lunedì arriveranno nelle scuole i primi quantitativi”.

“Occorre realismo. Ovviamente la scuola in presenza è la regola. Ma alla vigilia della riapertura degli istituti scolastici la situazione è doppiamente grave: il numero di studenti e docenti contagiati è ovviamente da primato e le lezioni rischiano di essere per pochi. Nel contempo è concreto il rischio che chi finora s’è salvato vada presto ad ingrossare le fila dei contagiati a causa di un mezzo pubblico affollato per raggiungere scuola o degli assembramenti. Meglio allora due o tre settimane di Dad sia per garantire in modo egualitario la scuola a tutti e sia per evitare ulteriori problemi negli ospedali già affollati” rincara l’Unsic, il sindacato datoriale che lo scorso anno ha promosso una petizione-record per la Dad dopo le vacanze di Natale, con oltre 203mila adesioni.

“Certo, la scuola in presenza è l’ordinarietà. Ma siamo di nuovo in emergenza, con prospettive poco chiare e non rassicuranti per le prossime settimane. Meglio non rischiare. In fondo tra novembre e dicembre scorsi molti istituti scolastici si sono fermati per le occupazioni studentesche: dove erano allora quelle sigle ideologizzate che reclamano la scuola in presenza a tutti i costi? Professori e studenti non possono continuare ad essere carne da macello” conclude.